

IL FESTIVAL DELLA MENTE L'IDEATRICE E DIRETTRICE ARTISTICA SE NE VA DOPO 10 ANNI DI SUCCESSI

Giulia Cogoli lascia, ecco Pietropoli Charmet

«Io avevo esaurito il mio percorso di ricerca. Ma ripartirà con un grande progetto»

«IL FESTIVAL della Mente ringrazia di cuore per le prime 10 indimenticabili edizioni: i 500 relatori, i 4.000 ragazzi volontari, le 350.000 persone che hanno partecipato, le 200.000 persone che hanno letto i nostri libri, tutti gli amici che ci hanno aiutato». Forse il suo saluto già lo aveva scritto a settembre sulla home page. Ma ora l'addio è definitivo: Giulia Cogoli lascia. L'ideatrice e direttrice artistica del festival che ha portato il nome di Sarzana persino oltre i confini nazionali ha deciso di scrivere la parola fine a un'esperienza lunga dieci anni, a dispetto della crisi economica e di quella degli stessi festival. «Le cose che una persona può esprimere hanno un termine — spiega — e io ho esaurito il mio percorso di ricerca. Dopo aver creato 500 eventi in dieci anni di festival ho capito che era giunto al termine dalla mia stanchezza, dalla fatica di trovare sempre novità, di non abbassare un livello che era sempre cresciuto, di non ritornare su strade già percorse. Ma ritengo che il Festival sia un progetto venuto molto bene, uno dei più importanti che ho fatto nella mia vita, e non morirà con me, anche se è stato il mio progetto. E' destinato a rinascere, sono convinta con ancora maggior successo». Dall'edizione 2014, l'undicesima, dunque non sarà più il Festival della Mente di Giulia Cogoli. Ma Fondazione Carispezia non ha avuto esitazioni: l'even-

to continua. O meglio si rigenera. E la rinascita sarà nel segno degli adolescenti e della scienza, affidata alla mente eccelsa del famoso psichiatra Gustavo Pietropoli Charmet che nella «versione Cogoli» è stato uno dei relatori e autore di due libri del Festival dedicati proprio ai giovani: «Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi» e «Cosa farò da grande? Il futuro come lo vedono i nostri figli». Dalla creatività a 360 gradi il festi-

LA RINASCITA

La direzione scientifica sarà affidata al famoso psichiatra Un evento sugli adolescenti

val si rimetterà in cammino sulla strada della creatività giovanile. «Sarà una palingenesi, — assicura Giulia Cogoli — e supererà anche il mio progetto, un bellissimo esempio per il territorio della capacità di cambiare e rinnovarsi. Questa è un'operazione importante e coraggiosa».

DOPO l'addio l'ideatrice del Festival della Mente non ha fatto mancare infatti la sua collaborazione nella fase di passaggio che per Sarzana, e non solo, sarà decisiva. Sul futuro è fiducioso il presidente della Fondazione Carispezia, che il festival ha voluto e costruito insieme a Giulia Cogoli e al Comune di Sarzana ormai undici anni fa. «Al di là

dei ringraziamenti immensi a Giulia, con grande rispetto per la decisione non certo facile che ha preso, — dice Melley — noi abbiamo l'occasione per ripensare al futuro. Il festival riparte come dieci anni fa, con lo stesso entusiasmo e la ricchezza maggiore che ci arriva dalla lunga esperienza. Riparte con una linea nuova ma in continuità con il passato. Molti degli interventi nelle varie edizioni erano legati al mondo giovanile, agli adolescenti, un mondo di cui Pietropoli Charmet è un profondo conoscitore. Non sarà una rivoluzione ma l'occasione per sviluppare un tema che sta molto a cuore a noi, perché la Fondazione lavora con i giovani anche al di fuori del Festival, e anche all'amministrazione comunale». E la città, nella rinascita del suo evento più importante, sarà chiamata a giocare un ruolo importante. «Il direttore è un grande scienziato — spiega Melley — ma avrà bisogno di un forte supporto organizzativo locale: ci sforzeremo di supportarlo con energie locali, che sono convinto ci siano e vadano messe all'opera. Per Charmet è il primo evento culturale che si trova a gestire: si aspetta un supporto importante dalla Fondazione, dal Comune, dagli operatori culturali del territorio. Non sarà facile. Dovremmo evitare di fare confronti: il successo di questi dieci anni non è facilmente ripetibile ma dobbiamo ripartire. La Fondazione ci crede e sa bene che il Festival non è suo ma dei sarzanesi».

Emanuela Rosi



L'EVENTO
Nella foto grande Giulia Cogoli, nel tondo lo psichiatra Gustavo Pietropoli Charmet, il presidente della Fondazione Carispezia Melley, il ministro Bray, Cogoli e il sindaco Cavarra

